

Il COMITATO DANNI DA MOVIDA VENEZIA si è costituito a metà luglio 2023 in maniera spontanea, siamo stati in tre gli artefici che hanno fatto poi passa parola con amici e conoscenti per scoprire che il disturbo da Movidà è sentito in tutta Venezia Lido e Giudecca, in pochi giorni la chat è aumentata fino ad arrivare ai giorni nostri ad essere in 140 persone che seguono le nostre informazioni di cui circa 100 i soci iscritti.

Abbiamo da subito aperto un indirizzo mail.

Abbiamo fatto diverse riunioni da luglio in poi con simpatizzanti e soci e siamo in costante contatto con tutti: i soci quotidianamente ci scrivono per chiedere consigli e come muoversi per problemi di Movidà, controllo e debordo di plateatici, rumori molesti anche non da Movidà ed altro. Dopo esserci studiati attentamente i regolamenti comunali ed in quotidiana verifica rispondiamo a tutti indistintamente se soci o solo simpatizzanti.

Abbiamo una pagina Fb che aperta a fine agosto 2023 conta 580 iscritti ad oggi in costante aumento.

Abbiamo instaurato un proficuo rapporto con la Municipalità con la quale sono state fatte due Assemblee Pubbliche (30.08 e 31.10 2023). Abbiamo presentato delle specifiche richieste e, al termine del percorso, la Municipalità ha votato una mozione.

Abbiamo la fiducia e attenzione di alcuni Consiglieri Municipali e Comunali che spesso ci aiutano e supportano.

A novembre del 2023 ci siamo costituiti in Comitato e abbiamo un Direttivo composto da 12 soci, con i quali ci riuniamo circa due volte al mese.

Abbiamo contattato le varie associazioni veneziane che si occupano di salvaguardia di Venezia con alcune delle quali è nato un ottimo rapporto di collaborazione (Comitato Rialto Novo e Comitato No grandi navi al momento).

E' costante il rapporto con la stampa locale: i comunicati prodotti a partire da luglio vengono pubblicati, spesso corredati da interviste originali. Numerose interviste tv sono state fatte con Antenna tre veneto che ci segue spesso per affrontare il tema Mala Movidà. Ad oggi sono usciti circa 150 articoli proposti da noi sulla Movidà.

Ad ottobre 2023 abbiamo fatto compilare un formulario a soci e simpatizzanti nel quale ognuno ha segnalato le proprie criticità: ne sono arrivati circa 80 tutti di zone sparse della città, non solo quelle conosciute a tutti ma anche zone "insospettabili". Il formulario verrà riproposto appena possibile perché nei mesi i soci e simpatizzanti sono aumentati e vogliamo avere una mappatura esaustiva di zona e problema riscontrato.

Da questo formulario, salvando i dati in forma anonima, abbiamo potuto stilare un elenco di locali problematici per i quali abbiamo chiesto a novembre 2023 le Scie all'Assessore Costalonga: da queste, nonostante i molti problemi riscontrati, è emerso poco o niente, solo alcune decine di sanzioni. Lo strumento richiesta Scia non è dunque il più adatto per colpire le irregolarità dei locali.

Insieme al Presidente del Comitato Nazionale No Degrado e Malamovidà Fabrizio Coniglio ci siamo recati due volte dall'Assessore Costalonga con il quale abbiamo instaurato un discreto rapporto di collaborazione e abbiamo dialogato anche con l'Assessore alla Sicurezza Pesce.

Abbiamo attivato un indirizzo Pec del Comitato per segnalare al Comando della Polizia Urbana i locali che creano disturbo e sgravare così i soci dell'incombenza: la Pec ha lo stesso valore di un esposto ma deve contenere anche almeno un nominativo di un residente al quale il locale segnalato arreca disturbo.

Tra i soci anche alcuni Avvocati che ci consigliano il da farsi.

Ad oggi abbiamo inviato una decina di esposti: di alcuni abbiamo ricevuto risposta o siamo stati convocati.

Siamo in contatto quasi quotidiano con il vice Comandante Franzoi che ci ha assicurato celerità nelle convocazioni e nei controlli.

Dopo la nostra costituzione la Polizia Locale si è attivata per portare maggiori controlli serali per i quali sono state effettuate un centinaio di sanzioni.

Ad inizio anno ci siamo associati al Comitato Nazionale No degrado No Malamovida coordinato dal Presidente Fabrizio Coniglio: in Italia sono circa 50 i Comitati che hanno gli stessi nostri problemi nel dover sopportare la Mala movida nei luoghi cittadini.

Siamo stati convocati per partecipare a un tavolo tecnico, il 23 febbraio 2024, organizzato dal Presidente Coniglio con i Rappresentanti delle categorie, l'Assessore Costalonga e il Comandante Agostini e il vice Franzoi, erano presenti tutti i rappresentanti compresi quelli degli esercenti di Mestre e Marghera.

In previsione di un'altra ordinanza che verrà emanata come lo scorso anno in estate per due mesi, non sappiamo ancora se consecutivi o staccati, abbiamo chiesto di ridurre orario di chiusura possibilmente alle 24.00 durante la settimana e alle 1.00 il venerdì e il sabato ma non abbiamo ricevuto ancora una risposta.

La sensazione è stata ovviamente e purtroppo che l'amministrazione difenda a spada tratta tutti gli esercenti a scapito di noi residenti, facendo soprattutto leva sul fatto che non esiste in Italia un'orario di chiusura dei locali grazie alla Legge Bersani/Monti del 2012 che ha liberalizzato gli orari senza limite giornaliero. Ma è stato ribadito come l'amministrazione, per ragioni di ordine pubblico e sicurezza, può disporre la chiusura anticipata a singoli locali.

In relazione a questo, un risultato ottenuto partecipato al tavolo tecnico è stato proporre un elenco dei locali peggiori in modo che questi possano essere controllati, presidiati sanzionati e speriamo anticipata la chiusura.

Tale elenco è stato inviato all'Assessore Costalonga ad inizio di marzo, e in seguito ad un ulteriore tavolo tecnico con Vice comandante dei Vigili Franzoi e Ispettore Gastaldi sono state effettuate misurazioni in alcune case con fonometro. Le misurazioni di cui abbiamo notizia, però, sono solo tre relative ad alcuni locali problematici, fatte ai primi di aprile. Poi si è arenato tutto, anche se a nostre ripetute sollecitazioni il Vice comandante Franzoi ci ha assicurato che i controlli e le misurazioni stanno continuando (ma non abbiamo riscontri al riguardo dai soci).

Nel corso dei mesi ci siamo fatti fare due preventivi da Avvocati, uno di Padova e uno di Mestre nell'eventualità di dover iniziare una denuncia o diffida verso il Comune.

Abbiamo fatto studi sulla svalutazione degli immobili dai quali si evince che una abitazione sopra ad un locale rumoroso perde anche il 5/10% di valore.

Abbiamo analizzato il danno sociale derivante dall'abuso di alcol e di conseguenza peso sulla sanità pubblica già disagiata.

Abbiamo valutato il pessimo impatto ambientale che creano locali aperti 20 ore al giorno con apparecchiature e condizionatori e le abitazioni dove si è costretti a tenere accesa l'aria condizionata tutta la notte per riuscire a dormire.

Ci stiamo documentando sui problemi di salute causati dalla mancanza di sonno, l'OMS definisce 8 ore quelle necessarie al mantenimento di una buona salute.

Al 22 marzo abbiamo convocato la nostra prima Assemblea annuale per approvazione del Bilancio, assemblea molto partecipata.

Abbiamo fatto richiesta di partecipare alle Commissioni sui plateatici ed è stata accettata.

Siamo in attesa di un'appuntamento con la Sovrintendenza alla quale esporre le situazioni di degrado delle opere storiche di questa città (pozzi usati come vassoi per mangiare) scalini dei ponti occupati con bivacchi, immondizie lasciate in giro dopo i vari tour alcolici ecc.

A maggio 2024 abbiamo inviato il piano di osservazione per la gestione del rumore ambientale come da date previste

Sempre a maggio abbiamo dialogato sulla Movida e sui luoghi dove i giovani si potrebbero ritrovare con un numero di studenti Luav coordinati dalla Professoressa Laura Fregolent, nell'ambito del progetto Laboratorio Venezia che verrà presentato a fine anno: speriamo che possa creare una collaborazione che duri in futuro.

A inizio giugno scritto al Prefetto per segnalare la situazione di mancanza di sicurezza e di degrado dovuti alla Movida.

Siamo stati contattati da una giornalista tedesca sulla Movida a Venezia dalle quali farò a breve un'articolo, riuscire a coinvolgere la stampa estera era uno dei nostri "obiettivi".

Stiamo per inviare un documento al Sindaco dove chiediamo tre cose 1) vietare i bacaro tour 2) eliminare i 5 metri di pertinenza fuori dei locali che non hanno autorizzato il plateatico 3) rivedere i plateatici.

Al riguardo, siamo in attesa che alcune Categorie ed Associazioni lo sottoscrivano. Al momento abbiamo la firma del Presidente Comitato Nazionale e di alcune Associazioni culturali di Venezia, ma siamo in attesa di avere quella di categorie economiche ad esempio albergatori e artigiani, altrettanto danneggiate dalla Movida e dall'utilizzo esagerato del suolo pubblico.

A breve, infine, metteremo on line il sito internet del Comitato: [www.dannidamovida.org](http://www.dannidamovida.org) con notizie e informazioni utili.